



Passerano Marmorito

La storia

Passerano e gli altri feudi della zona, secondo la prima documentazione scritta (1164), appaiono in possesso del Marchese del Monferrato. Nel 1206, in una carta relativa ai signori di Montiglio, si trova menzionato un "Manfredus filius Oberti domini de Passerano". Il personaggio è da ritenersi un membro della famiglia locale appartenente alla minore aristocrazia rurale che ebbe signoria sul luogo sino al terzo quarto del secolo XIII, famiglia che deve ritenersi distinta da quella dei Radicati di Cocconato. Verso la fine del sec. XIII (1277), in sostituzione di una famiglia aristocratica locale, i "de Passairano", si insedia nella zona un uomo della potente famiglia dei Radicati, conti di Cocconato. Famiglia che possedendo gran parte dei feudi dell'area, cercherà nei secoli successivi di rendersi autonoma rispetto all'alta Signoria del Marchese del Monferrato e di costituire una contea autonoma (la contea di Cocconato) che, sia pure tra alterne vicende giuridiche e territoriali, si affermerà nei secoli XIV-XVI. Nel 1369, l'Imperatore Carlo IV, in forza degli antichi diritti, sancisce la sottomissione della contea di Cocconato al Marchese del Monferrato. I Conti cercano appoggio presso i Visconti di Milano per difendere l'autonomia dei territori loro soggetti. Nel 1503 l'imperatore Massimiliano sottomette i Conti di Cocconato a suo genero Filiberto II di Savoia, concedendogli l'investitura di tutti i feudi posseduti dai Radicati. La maggior parte dei Radicati rifiuta di accettare il nuovo signore. Nel 1526 la contea è interamente occupata dalle truppe imperiali spagnole, al comando di Maramaldo, che cercano di avere ragione delle ultime sacche di resistenza francesi. Il castello di Passerano è in mano francese ed è assediato da Maramaldo. In seguito all'intervento diplomatico di Vittoria Colonna, Marchesa di Pescara, gli spagnoli tolgono l'assedio. Nel 1530 l'imperatore Carlo V conferma l'autonomia della contea e concede ai Radicati il privilegio di battere moneta. Ma nel 1550 il castello di Passerano è occupato dagli spagnoli e da essi fortificato. Nel 1551 il maresciallo francese Brissac, ostacolato nella sua campagna anti imperiale dalla resistenza opposta da Passerano, espugna il castello e dopo la resa della guarnigione spagnola fa saltare le fortificazioni che cingevano il castello. Nel 1586 i Radicati si sottomettono a Carlo Emanuele I, duca di Savoia il quale conferma però alcuni privilegi tra cui il diritto di batter moneta. Nella prima metà del XVII secolo, nelle guerre di successione del Monferrato tra madamisti e principisti, Passerano e le altre terre soggette ai Radicati subiscono molte devastazioni soprattutto da parte degli spagnoli. Nel 1664, Alessandro Radicati restaura l'antico castello che tanti danni aveva subito nei decenni precedenti. Intorno alla metà del secolo XIX il castello viene restaurato e assume sistemazione e aspetto attuali. Nel 1929 i Comuni di Primeglio-Schierano e di Marmorito (solo il capoluogo) vengono aggregati al Comune di Passerano il cui nome ufficiale a partire da questo momento sarà "comune di Passerano Marmorito".

Inquartato: nel primo e nel quarto, di nero, all'aquila d'oro a volo spiegato, coronata dello stesso; nel secondo e nel terzo di rosso, alla croce grigliata di oro, accompagnata alle estremità da 4 globi imperiali, dello stesso, il globo inferiore rovesciato, i 2 globi laterali coricati. All'arme è sottoposto un breve col motto: IN DEO VIRTUS. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrata.

Lo stemma ripropone i simboli raffigurati sulle monete battute nella "Zecca di Passerano" verso la fine del Cinquecento. Sulle monete battute a Passerano si trovano anche diversi motti, quello più semplice ed incisivo: IN DEO VIRTUS (la mia forza è in Dio, in Dio è la forza).

I personaggi

Alberto Radicati di Passerano (1698-1737). Filosofo e scrittore originario di Passerano e della nobile famiglia dei Ra-

dicati, fu costretto per le sue innovative idee all'esilio in Olanda, dove morì. È considerato un precursore dell'illuminismo.

Gli edifici

Castello di Passerano. È il più importante edificio del territorio comunale e, insieme all'Abbazia di Vezzolano, il più significativo del nord astigiano. Eretto nel Trecento dalla famiglia dei Radicati, probabilmente su vestigia di un edificio precedente, fu successivamente ampliato e trasformato. Malgrado l'irregolarità della sua struttura e gli evidenti apporti dovuti a fasi costruttive di epoche diverse, mantiene un aspetto di complesso unitario e possente posto a dominio del paese e dell'ambiente circostante.

Oltre al castello meritano di essere ricordati alcuni edifici ad esso collegati e che facevano parte dell'antico recinto fortificato; tra essi la porta settentrionale che mantiene la forma medievale ed è dotata di torre (già con funzione di campanile) inserita tra due edifici anch'essi di origine medioevale ed ora di proprietà comunale; l'edificio a sinistra della porta, denominato "Antica Zecca", in quan-

to si ritiene sia stato il luogo dove i Radicati, verso la fine del XVI secolo, battevano moneta. Passata la porta si nota l'abside della chiesa del castello, dedicata a Santa Maria, anch'essa con parti medioevali.

Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo. La piazza in cui è situata, sospesa su grandi archi in mattoni, è completata da una struttura in muratura che è denominata "Ala" e che serviva come foro boario per il mercato del bestiame. Oggi è luogo di ritrovo per incontri e feste.

Anche a Marmorito, a Primeglio e a Schierano rimangono tracce di castelli, di torri, di strutture fortificate, poste nel Medioevo in luoghi strategici a presidio di un territorio per altro di confine. Furono proprio i castelli e i loro ricetti a dare origine, probabilmente nel XII/XIII secolo, agli attuali paesi. A Primeglio, in aperta campagna, si trovano i resti dell'antica Chiesa romanica di San Michele.



Passerano Marmorito

Epoca di fondazione
XII-XIII secolo

Data di istituzione del comune
1929

Abitanti
451

Abitanti a inizio '900
1368

Superficie territoriale
12,09 kmq

Altitudine s.l.m.
320 m

Frazioni del comune
Boscorotondo, Marmorito, Primeglio, Rocco, Schierano, Serra

Biblioteca comunale
Via al Castello, 1



Palazzo comunale
Via al Castello, 4
Cap 14020
Tel. 0141 903600
Fax 0141 903601

comunepasseranomarmorito@tin.it
www.comune.passeranomarmorito.at.it

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, Torino, 1833.
DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.